



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "EX ASTANTERIA MARTINI: UN VECCHIO PROBLEMA CHE QUESTA AMMINISTRAZIONE LAScerà IN EREDITÀ ALLA PROSSIMA?"  
PRESENTATA IN DATA 16 OTTOBRE 2020 - PRIMO FIRMATARIO MAGLIANO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

### PREMESSO CHE

- presso l'indirizzo di largo Cigna 74 ha sede un compendio immobiliare da tempo comunemente noto come ex Astanteria Martini;
- come riportato dal sito [www.museotorino.it](http://www.museotorino.it) "L'edificio viene progettato nel 1920 dall'ingegnere Carlo Sgarbi, autore di centinaia di edifici a partire dal 1906, su un terreno di proprietà del professor Enrico Martini posto tra le vie Cigna e Cuneo, con un arioso parco sul retro; i disegni prevedono che il prospetto sulla piazza comprenda tre piani fuori terra, dei quali l'ultimo adibito a dormitorio, e le ali laterali due piani. L'ospedale viene inaugurato il 5 maggio del 1923, quando Enrico Martini istituisce l'ente ospedaliero con denominazione Astanteria Municipale Martini, con lo "scopo di provvedere ai soccorsi di urgenza della regione Nord e di ricoverare i malati gravi d'ambo i sessi nei letti fissati dal Municipio". In una zona ricca di fabbriche si vuole agevolare le operazioni di pronto soccorso e curare i malati più gravi in attesa di essere trasferiti all'ospedale San Giovanni Vecchio. La struttura viene ampliata nel 1929, a opera dell'ingegnere Francesco Manca, con la costruzione di una cappella al secondo piano e di nuovi padiglioni adibiti a infermerie lungo le vie Cigna e Dogliani. Nel 1937 lo stabile diventa proprietà del Comune, che ne trasferisce l'amministrazione all'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista. Nel 1954 il Comune cede l'edificio e il terreno circostante all'Ospedale Giovanni Bosco, a patto che l'ente si impegni a costruire un nuovo ospedale. L'impresa viene realizzata negli anni successivi; la Nuova Astanteria Martini in Largo Gottardo è inaugurata nel 1961. Nel 1984 l'Ospedale Einaudi diventa sede del reparto pneumologico, precedentemente ospitato presso l'ospedale Amedeo di Savoia. L'ospedale viene chiuso nel 1997 e i reparti via via trasferiti all'Ospedale Maggiore Giovanni Bosco.";

### CONSIDERATO CHE

- dal 2003 l'edificio è inutilizzato;

- come indicato dallo scrivente in un'interpellanza presentata il 30 novembre 2018, "l'ex Astanteria Martini risulterebbe essere abitata nottetempo da non aventi titolo (viene riferito di luci accese e di rumori provenienti dallo storico edificio)";
- la circostanza veniva confermata da successive dichiarazioni, rese da soggetti individuati come Anarchici e riprese da alcuni organi di informazione, aventi ad oggetto l'intenzione di occupare l'ex Astanteria Martini (Cronaca Qui del 15 febbraio 2020);
- al di là della attuale, saltuaria, abituale e/o accertata occupazione indebita del compendio, è certo che nel corso di tutti questi anni esso sia stato abitato da senza tetto e da altri soggetti ed è arduo non ammettere che degrado e abbandono siano tratti caratterizzanti dell'immobile;
- con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20 luglio 2020 (mecc. 2020 01476/009) la maggioranza pentastellata ha approvato l'adozione della "Proposta tecnica del progetto preliminare della revisione del Piano Regolatore Generale": si auspica che con l'aggiornamento del principale strumento di sviluppo urbanistico si possa realizzare una rigenerazione dell'area in oggetto;
- come evidenziato dal riscontro ricevuto a formale richiesta di informazioni proposta il 12 ottobre 2017, confermata da successiva visura catastale del 9 luglio 2019, l'ex Astanteria Martini risulta essere di proprietà della Regione (ASL) e "a seguito delle verifiche effettuate non ci risultano richieste di pratiche né all'Edilizia Privata né all'Urbanistica" (mail da staff ex Vicesindaca del 23 ottobre 2017);

#### INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

1. se negli ultimi tempi l'Amministrazione comunale abbia accertato l'eventuale occupazione indebita dell'ex Astanteria Martini;
2. se l'Amministrazione possieda un progetto per la rifunzionalizzazione/rivitalizzazione del compendio ospitante l'ex Astanteria Martini e se possano avere concreta soddisfazione gli auspici dei residenti in merito alla realizzazione di un poliambulatorio;
3. se l'Amministrazione comunale abbia avviato le opportune interlocuzioni con l'Amministrazione regionale al fine di individuare una soluzione per restituire alla città una porzione di territorio urbano da troppo tempo dimenticato e abbandonato;
4. se l'Amministrazione sia in grado di eseguire un intervento per la manutenzione del verde e per mettere in sicurezza l'immobile dal punto di vista strutturale (è stato riferito di pluviali distaccati e pericolanti);
5. se con la proposta tecnica del progetto preliminare di revisione del PRGC, approvato a luglio, si sia individuata una nuova progettualità per l'ex Astanteria Martini o comunque si ritenga possa essere indicata entro la prossima primavera.

F.to Silvio Magliano